

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - RGEE004002

PALAZZELLO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RGEE004002	Medio Alto
RGEE004024	
V A	Medio Alto
V B	Medio Alto
V C	Medio Alto
V D	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RGEE004002	0.0	1.3	1.3	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RGEE004002	1.3	0.5	0.8	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto sociale, economico e culturale è caratterizzato principalmente da attività legate al terziario; le famiglie degli alunni, pur presentando profili socio-culturali anche molto diversificati, sono, nel complesso, sensibili e partecipi alle iniziative della scuola, attente alle esigenze e all'andamento scolastico dei propri figli. Risulta prevalente un modello di vita centrato su dimensioni civili, quali l'apprezzamento per l'ambiente e per le attività culturali e ricreative, l'attenzione alla vita della comunità, la presenza di un consolidato sistema di informazione locale, l'impegno diffuso nella gestione delle istituzioni, nel volontariato e nella solidarietà, nella pratica sportiva, nell'associazionismo in molti ambiti.</p> <p>Si registrano situazioni isolate di sofferenza di singoli nuclei familiari, determinate dal protrarsi della crisi economica e da un non sempre adeguato background culturale.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana, nel complesso, è alquanto limitata. Non sono stati registrati casi di difficile integrazione e difficoltà nell'incontro tra le diverse culture.</p>	<p>Il corrente nuovo anno scolastico ha presentato una serie di elementi di criticità e di nodi problematici che rimandano alle elevate aspettative dell'utenza. Queste hanno stimolato e consentito un immediato dialogo per approfondire ciò che è possibile e giusto richiedere alla scuola e ciò che effettivamente essa può e deve garantire in considerazione delle risorse umane e finanziarie e di organico che i recenti tagli hanno reso disponibili.</p> <p>Si è cercato di elaborare un ventaglio di percorsi formativi, di scelte culturali ed educative strettamente correlate con l'organizzazione di attività flessibili e coerenti con la realizzazione di un Piano dell'Offerta Formativa la cui mission, collegialmente condivisa, sia fondata sui seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Promuovere la formazione culturale di base, indispensabile per il conseguimento dell'autonomia cognitiva, relazionale e comportamentale; -Garantire la continuità educativo-didattica tra i due diversi ordini di scuola nell'ottica della verticalità del curriculum; -Promuovere l'integrazione della dimensione europea all'interno dei percorsi nazionali di istruzione e formazione. -Ottimizzare il servizio scolastico valorizzando le risorse a disposizione della scuola per il raggiungimento della qualità del funzionamento. <p>E' stata data possibilità all'Associazione Arcobaleno, costituita da docenti e genitori della scuola, di riavviare le proprie attività e ciò ha consentito di ampliare l'offerta formativa pomeridiana</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

L'area iblea è caratterizzata da un vasto e diffuso tessuto di piccole e medie imprese, ora in grave sofferenza a causa della lunga e severa crisi economica attraversata dal nostro Paese. L'economia locale appare in declino e le strutture produttive tentano di resistere ai colpi di una strisciante deindustrializzazione che ha ricadute pesanti sui livelli occupazionali e sulle condizioni di vita della popolazione. A fronte di una preoccupante situazione economica, resiste nella città di Ragusa la realtà dell'associazionismo e di strutture che rappresentano per la nostra scuola importanti agenzie formative non formali. Negli ultimi due anni scolastici è stata favorita la collaborazione con associazioni presenti nel territorio, quali il C.A.I. di Ragusa, Rotary Club Ragusa, Legambiente, Cooperativa sociale Arché, SINTESI, AIMC e AEDE, AIC. Frequenti sono i contatti con il Comune di Ragusa, Ente locale proprietario della struttura che ospita il Circolo Palazzello. L'ufficio tecnico -settore edilizia scolastica fornisce costante supporto alla scuola, intervenendo secondo le disponibilità economiche- con interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza degli edifici. Il Comune di Ragusa finanzia, altresì, il servizio socio-psico-pedagogico, assicurato al Circolo da n.2 équipes, in servizio rispettivamente nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria e garantisce l'assistenza di base e specialistica per alunni con disabilità.

I vincoli più significativi sono rappresentati dalle limitate risorse economiche di cui la scuola dispone. Ciò condiziona

- 1) L'apertura pomeridiana e la possibilità di ampliare l'offerta formativa e di rispondere alle esigenze formative poste dall'utenza
- 2) La possibilità di acquistare sussidi e attrezzature informatiche per la didattica
- 3) Limitata risulta la possibilità di ricorrere alle sponsorizzazioni da parte di realtà economiche presenti nel territorio per finanziare progetti e iniziative della scuola.

Si rileva, altresì, la mancanza di spazi adeguati per attività comunitarie. Manca un ampio auditorium polivalente dove ospitare attività teatrali, incontri con i genitori, momenti di scambio tra le classi e tra scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. Sono presenti nel territorio dei teatri pubblici (Salesiani, Teatro Tenda, ecc.) ma usufruirne richiede un notevole impegno economico, non sempre alla portata delle finanze della scuola. Le visite d'istruzione vengono organizzate ricorrendo, il più delle volte, ad agenzie di trasporto private e al contributo economico volontario delle famiglie. I pulmini comunali sono a disposizione della scuola soltanto nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	19,5	36,8	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	56,1	51,1	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	24,4	12,1	21,4
Situazione della scuola: RGEE004002	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,3	0,1
	Parziale adeguamento	85,4	81,0	77,5
	Totale adeguamento	14,6	18,6	22,4
Situazione della scuola: RGEE004002		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione scolastica comprende 5 plessi. Il plesso centrale ospita la Scuola Primaria e gli uffici di dirigenza e segreteria. Adiacenti al plesso centrale sono i plessi Arcobaleno e Mongolfiera, ove hanno sede 6 sezioni di Scuola dell'Infanzia. Allocati in locali non originariamente predisposti per essere adibiti a uso scolastico sono i plessi di Scuola dell'Infanzia Acquerello e Gulliver, che ospitano complessivamente 4 sezioni.</p> <p>Il plesso centrale è circondato da ampi spazi esterni che necessitano di consistenti interventi di riqualificazione, già in atto. Il C.P.I. per il plesso centrale è in fase di rilascio. E' già agli atti il C.P.I. dei plessi Arcobaleno e Mongolfiera.</p> <p>Tutti i plessi sono facilmente accessibili e raggiungibili dalle principali arterie cittadine.</p> <p>Il Circolo dispone di un'ampia palestra, n. 1 aula per la psicomotricità, n. 1 laboratorio informatico, n. 1 laboratorio di inglese, n.1 laboratorio scientifico, n.1 un laboratorio informatico per docenti, n. 1 biblioteca per alunni e docenti, anche in rete per l'utenza esterna, ampi spazi esterni in parte adibiti ad orto didattico.</p> <p>La scuola può contare sui finanziamenti pubblici(negli anni via via sempre meno consistenti).</p>	<p>Un importante vincolo è costituito dalle sedi che ospitano il plesso Acquerello e Gulliver, che necessitano di importanti lavori di riqualificazione. La scuola non dispone, infatti, di spazi sufficienti per accogliere tutte le richieste di iscrizione alla Scuola dell'Infanzia che pervengono annualmente.</p> <p>Si è in attesa della pubblicazione dei nuovi bandi PON per richiedere le risorse economiche per l'acquisto di L.I.M. e attrezzature informatiche.</p> <p>La scuola, infine, non dispone di un ampio auditorium per attività sociali ed educativo-didattiche.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RGEE004002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RGEE004002	52	94,5	3	5,5	100,0
- Benchmark*					
RAGUSA	4.283	91,5	400	8,5	100,0
SICILIA	66.368	89,6	7.666	10,4	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RGEE004002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RGEE004002	-	0,0	8	15,4	23	44,2	21	40,4	100,0
- Benchmark*									
RAGUSA	59	1,4	830	19,4	1.796	41,9	1.598	37,3	100,0
SICILIA	651	1,0	11.492	17,3	27.775	41,8	26.450	39,9	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:RGEE004002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RGEE004002	10,0	90,0	100,0

Istituto:RGEE004002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RGEE004002	25,0	75,0	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RGEE004002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RGEE004002	2	4,4	2	4,4	16	35,6	25	55,6
- Benchmark*								
RAGUSA	546	14,2	957	24,8	749	19,4	1.606	41,6
SICILIA	8.109	13,9	16.170	27,7	11.098	19,0	23.077	39,5
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RAGUSA	51	89,5	-	0,0	5	8,8	-	0,0	1	1,8
SICILIA	812	92,0	11	1,2	21	2,4	6	0,7	33	3,7
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,9	5,2	10,9
	Da 2 a 3 anni	26,8	24,8	20
	Da 4 a 5 anni	7,3	3,4	1,5
	Più di 5 anni	61	66,5	67,7
Situazione della scuola: RGEE004002	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,1	20,1	27,3
	Da 2 a 3 anni	43,9	41,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	7,3	9	8,8
	Più di 5 anni	31,7	29,7	29,3
Situazione della scuola: RGEE004002		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 94,5% dei docenti del Circolo ha un contratto a tempo indeterminato e il 55% vi insegna da più di 10 anni, il 35,6% da 6 a 10 anni. Tali dati sono indicativi di un'altissima stabilità del corpo docente, di garanzia di continuità e affidabilità. Il 44,2% dei docenti ha un'età compresa tra i 45 e i 55 anni, il 15,4 % tra i 35 e i 44 anni, il 40% ha più di 55 anni.</p> <p>Il 10% dei docenti ha conseguito una laurea, il 90% un diploma di scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Il 61,5% delle insegnanti possiede la certificazione per insegnare la lingua inglese.</p> <p>Più del 50% possiede una competenza di base sull'uso della LIM; mentre circa il 20% ne possiede una competenza più avanzata.</p> <p>Il 90% circa delle insegnanti ha frequentato dei corsi per acquisire competenze informatiche di base.</p> <p>Qualche insegnante ha anche conseguito l'ECDL.</p> <p>Il gruppo degli insegnanti di sostegno possiede competenze certificate su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - metodo ABA - LIS (Lingua Italiana dei Segni). 	<p>La limitata disponibilità di risorse finanziarie crea un importante vincolo all'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti.</p> <p>Difficoltà a reperire in zona corsi di specializzazione e di alta formazione professionale.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RGEE004002	91	100,0	120	100,0	77	100,0	73	100,0	76	100,0
- Benchmark*										
RAGUSA	3.055	96,0	3.177	97,3	3.025	97,5	3.072	97,7	3.210	98,1
SICILIA	47.340	96,3	49.213	97,1	49.249	97,3	50.371	97,4	50.005	97,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RGEE004002	1	1,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
RAGUSA	-	0,5	-	0,2	-	0,3	-	0,3	-	0,2
SICILIA	-	0,4	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RGEE004002	-	0,0	3	2,6	1	1,3	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
RAGUSA	71	2,3	71	2,2	47	1,5	45	1,5	30	0,9
SICILIA	1.861	3,9	1.375	2,8	1.296	2,6	1.185	2,3	857	1,7
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RGEE004002	4	4,6	-	0,0	1	1,3	1	1,4	1	1,3
- Benchmark*										
RAGUSA	115	3,8	104	3,3	69	2,3	54	1,7	44	1,4
SICILIA	2.576	5,5	1.786	3,7	1.682	3,4	1.509	3,0	1.169	2,3
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi due anni scolastici tutti gli alunni della scuola primaria sono stati ammessi alla classe successiva. I rispettivi team docenti hanno ritenuto che tutti gli alunni, considerati i prerequisiti, il contesto socio-culturale di provenienza, gli interessi e la motivazione allo studio, i progressi conseguiti e i risultati ottenuti, dovessero essere ammessi alla classe successiva.</p> <p>La scuola primaria ha adottato criteri di valutazione comuni e distinti per singola disciplina.</p> <p>I positivi risultati sono annualmente confermati in fase di restituzione dei dati da parte dell'Invalsi, nelle cui prove gli alunni fanno registrare livelli superiori alla media regionale e nazionale.</p> <p>Il tasso di alunni che richiedono nulla osta per trasferimento presso altra istituzione scolastica è estremamente limitato. In generale si registra ampia soddisfazione delle famiglie e degli alunni in merito alla capacità della scuola di garantire il successo formativo degli studenti.</p>	<p>Occorre rendere ulteriormente omogenea la valutazione degli apprendimenti tra le diverse classi, utilizzando -oltre ai criteri di valutazione già individuati- un numero più consistente di prove oggettive da proporre a tutti gli alunni delle diverse classi parallele.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, si registrano sporadici casi di richiesta di nulla-osta e trasferimento presso altri istituti scolastici, per lo più dovuti a motivi familiari. La scuola accoglie studenti provenienti da altre scuole e sovente è costretta a negare la possibilità di nuove iscrizioni per indisponibilità di posti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Tenuto conto dei prerequisiti, del contesto socio-culturale di provenienza, degli interessi e della motivazione allo studio, nonché delle risorse presenti nella scuola, la scuola opera per garantire pienamente il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RGEE004002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		56,5	58,3	61,0			51,4	53,1	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	74,9	↑	↑	↑	10,3	71,5	↑	↑	↑	12,9
RGEE004024	74,9	n/a	n/a	n/a	n/a	71,5	n/a	n/a	n/a	n/a
RGEE004024 - II A	69,7	↑	↑	↑	5,2	57,6	↑	↑	↑	-0,9
RGEE004024 - II B	74,3	↑	↑	↑	9,7	74,8	↑	↑	↑	16,3
RGEE004024 - II C	77,9	↑	↑	↑	13,4	71,5	↑	↑	↑	12,8
RGEE004024 - II D	76,6	↑	↑	↑	12,1	79,8	↑	↑	↑	21,3
RGEE004024 - II E	75,8	↑	↑	↑	11,2	72,0	↑	↑	↑	13,4
		53,9	56,7	61,0			56,7	59,0	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	62,5	↑	↑	↑	0,0	67,0	↑	↑	↑	2,6
RGEE004024	62,5	n/a	n/a	n/a	n/a	67,0	n/a	n/a	n/a	n/a
RGEE004024 - V A	57,2	↑	↔	↓	-4,3	57,6	↔	↔	↓	-6,6
RGEE004024 - V B	62,0	↑	↑	↑	0,5	61,5	↑	↑	↓	-2,6
RGEE004024 - V C	73,0	↑	↑	↑	11,6	71,6	↑	↑	↑	7,5
RGEE004024 - V D	59,4	↑	↑	↓	-2,1	77,9	↑	↑	↑	13,9

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RGEE004024 - II A	1	2	4	7	8	2	7	4	4	5
RGEE004024 - II B	1	2	3	9	10	1	1	4	1	18
RGEE004024 - II C	1	2	2	2	15	2	2	3	1	14
RGEE004024 - II D	0	6	0	5	14	1	2	2	0	20
RGEE004024 - II E	1	2	1	5	15	2	3	3	0	15
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RGEE004002	3,4	11,9	8,5	23,7	52,5	6,8	12,8	13,7	5,1	61,5
Sicilia	31,4	14,7	13,5	15,6	24,9	31,5	23,1	11,0	13,9	20,4
Sud e Isole	28,6	14,2	13,3	15,9	28,0	28,6	22,5	10,7	14,7	23,5
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RGEE004024 - V A	4	3	3	1	3	2	6	3	2	1
RGEE004024 - V B	3	4	8	4	3	4	6	3	7	3
RGEE004024 - V C	0	2	2	3	6	1	1	3	3	5
RGEE004024 - V D	3	5	4	2	3	0	0	3	5	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RGEE004002	15,2	21,2	25,8	15,2	22,7	10,3	19,1	17,6	25,0	27,9
Sicilia	37,2	19,8	13,7	15,0	14,4	33,8	22,1	17,8	12,8	13,6
Sud e Isole	30,9	20,3	14,9	16,1	17,8	28,3	22,0	19,0	15,0	15,7
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RGEE004002	3,7	96,3	14,6	85,4
- Benchmark*				
Sud e Isole	14,7	85,3	16,1	83,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RGEE004002	13,3	86,7	26,1	73,9
- Benchmark*				
Sud e Isole	21,8	78,2	23,5	76,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti raggiunti dalle seconde classi della scuola sono stati nettamente superiori alla media regionale, alla macroarea e a quella nazionale, sia nelle prove di italiano che in quelle di matematica.</p> <p>Gli esiti raggiunti dalle classi quinte sono stati in linea generale coerenti con la media regionale, con la macroarea e con quella nazionale, nelle prove di italiano e di matematica.</p> <p>Gli esiti delle prove di italiano delle cinque classi seconde sono stati, in linea generale, uniformi, pur differenziandosi nel numero di studenti del livello 2 per la classe II D, così come il numero degli studenti del livello 5 risulta nettamente inferiore in una classe (II A) rispetto alle altre.</p> <p>Gli esiti delle prove di matematica delle cinque classi II hanno evidenziato un equilibrio tra le varie classi ad eccezione del numero degli studenti del livello 2 della II A; maggiori diversificazioni si evidenziano nel numero degli studenti del livello 5.</p> <p>Anche gli esiti delle prove di italiano delle quattro classi quinte hanno dimostrato una certa uniformità, ad eccezione del numero degli studenti del livello 3 per la classe B. Il numero degli studenti del livello 5 della classe V C è il doppio rispetto a quello delle altre classi.</p>	<p>Il livello raggiunto dagli studenti, non sempre ha manifestato corrispondenza tra le valutazioni operate dalle insegnanti di classe e il punteggio ottenuto nelle prove INVALSI; nel complesso, basse sono state le percentuali generali di cheating rilevate sia in italiano che in matematica.</p> <p>Nello specifico, si evidenzia un tasso di cheating al di sopra della media, solo in due classi quinte e in una classe seconda.</p> <p>In particolare, le caratteristiche delle quattro classi V sono state differenti poiché erano presenti variabili diverse basate su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Condizioni/situazioni socio-ambientali; - Livello di apprendimento base; - Dinamiche di gruppo interne alle classi. <p>Gli esiti delle prove di matematica hanno, invece, rivelato difformità tra i vari livelli: in particolar modo si notano chiare differenze tra gli alunni del livello 2 delle quattro classi.</p>

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto riguarda le classi seconde, i risultati, nelle prove di italiano e in quelle di matematica, sono stati nettamente superiori alla media rispetto a quello di altre scuole con background socio-economico e culturale simile; nel complesso, invece le classi quinte si sono mantenute in linea con la media nazionale. La varianza tra le classi e quella media si è mantenuta nel complesso costante, sia per le classi quinte che per le seconde. Anche la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'a.s. 13/14 le insegnanti hanno avviato una riflessione congiunta in merito all'adozione di comuni criteri di valutazione del comportamento degli alunni, giungendo ad un documento condiviso in cui sono stati individuati vari livelli di competenze per i seguenti indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetto delle regole della scuola 2. Disponibilità alle relazioni sociali 3. Partecipazione alla vita scolastica 4. Responsabilità scolastica <p>Gli elementi considerati per giungere ad una valutazione complessiva del comportamento sono stati:relazionalità,rispetto delle regole; attenzione;interesse;partecipazione;impegno;metodo di studio; livello di strumentalità o competenza.Considerando i risultati finali del documento di valutazione, il livello di competenza raggiunto nel comportamento è per lo più compreso tra distinto e ottimo.Ai fini della certificazione delle competenze in uscita per gli alunni delle classi quinte, è stata proposta agli alunni la realizzazione di un compito autentico a carattere interdisciplinare che accertasse, tra l'altro,competenze metacognitive e le seguenti competenze chiave di cittadinanza: Progettare (elabora autonomamente progetti);Collaborare e partecipare (interagisce in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, gestendo le eventuali conflittualità per contribuire alla realizzazione di un prodotto comune);Agire in modo autonomo e responsabile (si inserisce consapevolmente ed attivamente nel rispetto dei propri e altrui diritti,riconoscendo le emozioni.</p>	<p>Nella formazione iniziale delle classi prime, sulla base delle schede di passaggio dalla scuola dell'infanzia, la scuola cerca di formare gruppi-classe omogenei tra di loro. Nonostante l'approfondita analisi dei documenti e delle informazioni in possesso della scuola, non sempre si riesce a prevedere la presenza di alunni con difficoltà di varia natura (socio-culturale, di apprendimento, linguistiche, ecc.) che determinano criticità nel rispetto delle regole scolastiche e del vivere civile, nello strutturarsi delle dinamiche di gruppo e nelle relazioni individuali tra gli alunni e tra gli alunni e gli adulti. In tali casi, si interviene con le risorse (esigee) disponibili: specifici interventi e percorsi educativo-didattici, coinvolgimento dell'équipe socio-psico-pedagogica, ore di compresenza delle insegnanti comunali.</p> <p>Occorre, infine, predisporre schede di osservazione periodica delle competenze di cittadinanza comuni a tutte le classi parallele che ne garantiscano la valutazione oggettiva e omogenea per tutte le classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sulla base della valutazione finale del secondo quadrimestre, il livello delle competenze sociali e civiche raggiunto dagli studenti in generale e' apprezzabile; nelle varie classi la maggioranza degli alunni riporta una valutazione del comportamento del 9 e del 10; pochi sono gli alunni la cui valutazione è pari a 8.

Il clima relazionale e sociale si presenta positivo; gli aspetti chiave delle regole scolastiche e della convivenza civile costituiscono un patrimonio acquisito e consolidato per tutti gli alunni, si registra un adeguato senso di responsabilità e maturità, coerente con l'età degli alunni, nonché una solida e diffusa interiorizzazione dei principi di legalità e socialità.

Buona l'autonomia raggiunta dalla maggior parte degli alunni e la capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio. Va ancora ampliato il ventaglio di occasioni formative per il consolidamento e il potenziamento delle competenze chiave.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Incontri di continuita' con i docenti le varie scuole secondarie di primo grado vengono effettuati durante l'anno scolastico. Ampio spazio viene dato all'orientamento Il confronto tra la valutazioni dei risultati conseguiti dagli alunni delle classi quinte e l'analisi dei prerequisiti svolta dalle scuole secondaria di I grado viene effettuato dopo i primi mesi di scuola. Spesso si registra coincidenza tra le due valutazioni. Per singoli alunni che presentano particolari problematiche si avviano momenti di scambio di informazioni e collaborazioni continue durante l'anno scolastico.	L'articolazione del Circolo Didattico in Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria rappresenta un limite, poiche' risulta complesso condurre analisi in verticale con la scuola secondaria di I grado, poiche' gli alunni del Circolo si iscrivono in diverse istituti scolastici della citta'. L'eventuale istituzione di nuove classi di scuola secondaria di I grado, con la conseguente trasformazione del Circolo Didattico in Istituto Comprensivo, consentirebbe una strutturazione del curricolo di scuola in verticale e un piu' agevole monitoraggio dei risultati a breve e medio termine.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).	 3 - Con qualche criticita'

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il monitoraggio degli esiti a distanza presenta notevoli aspetti di criticità, poiché l'analisi dei risultati finali dei nostri alunni a conclusione del primo anno della scuola secondaria di I grado, per evidenti motivi logistici, non viene condotta in modo sistematico. Si prevede di affiancare al docente con Funzione Strumentale Area "Continuità" una commissione permanente che collabori ai fini dell'individuazione di strategie e attività che favoriscono un sistematico scambio di informazioni.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	10,5	7,2	10
	Medio - basso grado di presenza	2,6	4,7	6
	Medio - alto grado di presenza	18,4	21	29,3
	Alto grado di presenza	68,4	67,1	54,7
Situazione della scuola: RGEE004002	Alto grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:RGEE004002 - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	92,1	92,3	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	92,1	91,8	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	86,8	88,6	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	86,8	87	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	84,2	85,3	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	78,9	76,5	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	89,5	87,6	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	23,7	29,1	29,3
Altro	No	7,9	10,5	12,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La definizione del curriculum, inteso quale strumento di organizzazione dell'apprendimento e progetto educativo partecipato ed integrato che sia adeguato ai bisogni della società presente e di un futuro sostenibile, implica la valutazione di diversi aspetti (finalità, obiettivi e competenze, contenuti, approcci e attività, materiali e risorse, ruolo degli insegnanti e delle famiglie) e, alla luce di una attenta analisi del contesto culturale, sociale ed economico, necessita del coinvolgimento di tutte le agenzie educative del territorio. Il C.D. Palazzello risulta ben integrato nel territorio e ha, negli anni, consolidato un fitto intreccio di relazioni formali e informali con le risorse presenti. Ciò consente di rispondere ai bisogni formativi e alle attese educative e formative del contesto locale, che sono poste alla base del curriculum di istituto e di tutte le attività curricolari ed extracurricolari promosse dalla scuola. Sono stati chiaramente individuati i risultati di apprendimento per singola disciplina.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Va rivista e meglio definita la didattica per competenze, strutturando la programmazione didattica non solo sulla base dei contenuti disciplinari, ma anche in funzione dell'effettivo esercizio delle competenze da parte degli studenti, affinché siano sollecitati a mobilitare le proprie risorse individuali e ad applicare le proprie conoscenze e abilità nell'esecuzione di compiti autentici o nella soluzione di problemi.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,3	5,6	6,8
	Medio - basso grado di presenza	21,1	19,4	23,2
	Medio - alto grado di presenza	39,5	34,5	36
	Alto grado di presenza	34,2	40,5	33,9
Situazione della scuola: RGEE004002		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:RGEE004002 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	84,2	86,9	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	73,7	66,4	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	97,4	91,1	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	65,8	66	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	47,4	56,6	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	86,8	90,2	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	57,9	65,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	47,4	51,7	42,2
Altro	No	5,3	9,3	8,9

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alla progettazione didattica sono dedicati ricorrenti incontri degli organi collegiali (collegio docenti, consigli di intersezione e di interclasse). I docenti della Scuola Primaria, inoltre, dedicano due ore settimanali alla programmazione coordinandosi con i colleghi del team docenti di ciascuna classe e con i colleghi delle classi parallele.</p> <p>Ad inizio anno, il docente cui è affidata la funzione strumentale relativa alla stesura, revisione e aggiornamento del P.O.F. si coordina con tutti i colleghi del Circolo per una definizione unitaria e omogenea della progettazione annuale. A conclusione dell'anno scolastico, lo stesso docente presenta un "bilancio annuale" di tutte le attività didattico-educative svolte in orario curricolare e d extracurricolare, che viene valutato dall'intero collegio docenti, al fine di individuare punti di forza e punti di debolezza del lavoro svolto e di porre le basi per un piano di miglioramento da attuare nel successivo anno scolastico.</p>	<p>E' necessario approfondire e meglio definire la progettazione degli interventi didattici in un'ottica verticale, potenziando le consonanze tra i traguardi che devono essere raggiunti dagli alunni al termine della scuola dell'infanzia e i prerequisiti richiesti per l'accesso alla classe prima della scuola primaria.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	26,3	24,3	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,9	13,7	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,8	62	50,2
Situazione della scuola: RGEE004002	Nessuna prova			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	44,7	44,8	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	2,6	8,2	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,6	46,9	40,9
Situazione della scuola: RGEE004002	Nessuna prova			

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	44,7	40,5	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	2,6	9,1	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,6	50,4	47,5
Situazione della scuola: RGEE004002		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le verifiche e le valutazioni sono condotte costantemente su tutte le azioni educative e didattiche. Le verifiche e valutazioni iniziali guidano gli insegnanti nella scelta delle strategie da adottare nel corso dell'anno scolastico. Le verifiche e valutazioni in itinere sono state funzionali all'analisi del percorso formativo dell'alunno e del processo di insegnamento/apprendimento. Le valutazioni sono condotte sulla base dei livelli di partenza, di tutte le variabili che caratterizzano l'apprendimento di ciascun alunno e del grado di maturità individuale.</p> <p>Alla fine di ogni percorso o unità didattica è effettuata una verifica, sia per accertare il grado di apprendimento degli alunni, sia per verificare la validità del processo di insegnamento/apprendimento.</p> <p>Le prove di verifica utilizzate sono le seguenti: elaborati su tracce proposte dall'insegnante; dialoghi; questionari; prove strutturate (test vero/falso, test a scelta multipla, test di completamento, test di corrispondenza).</p> <p>La valutazione è attuata sulla base di criteri comuni definiti per le diverse discipline.</p>	<p>Devono essere predisposte prove strutturate in entrata, intermedie e finali comuni per tutte le classi parallele.</p> <p>Devono essere, inoltre, predisposte prove strutturate per gli alunni di 5 anni in ingresso alla primaria. Tali prove devono essere predisposte sinergicamente dagli insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria al fine di potenziare gli interventi di continuità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, vanno meglio declinate e formalizzate le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti potranno utilizzare come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione didattica periodica viene condivisa da tutti i docenti della scuola primaria settimanalmente, periodicamente dagli insegnanti di scuola dell'infanzia. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma può ulteriormente essere migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	76,3	79,3	79,2
	Orario ridotto	0	4,7	2,7
	Orario flessibile	23,7	15,9	18,1
Situazione della scuola: RGEE004002	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RGEE004002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	78,9	79,0	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	36,8	41,5	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	2,1	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	10,5	11,6	13,9
Sono attività non previste per questo a.s.	No	13,2	10,2	10,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RGEE004002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	55,3	56,9	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	81,6	81,8	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	1,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	10,5	8,6	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	1,1	1,5

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'inizio dell'anno scolastico la funzione strumentale ha predisposto un'organizzazione dettagliata per la fruizione dei vari spazi laboratoriali da parte di tutte le classi, durante la settimana.
La frequenza degli alunni si sviluppa da lunedì al sabato per 30 ore settimanali in orario antimeridiano: 27 ore dedicate alle discipline curricolari; le restanti 3 ore destinate a scelte laboratoriali condivise dal collegio docenti e diversificate in base alla fascia di età.
E' prevista una funzione strumentale che ha il compito di organizzare e aggiornare il laboratorio di informatica, recuperando segnalazioni di eventuali guasti o inadeguatezze.
Anche la biblioteca scolastica è gestita da un'insegnante comunale che ne cura l'aggiornamento della documentazione e la catalogazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Difficoltà e limiti a conciliare l'orario di servizio con le richieste e le esigenze di intervento tecnico da parte della funzione strumentale.
Assenza di una figura ad hoc (assistente tecnico informatico) nella scuola primaria.
Difficoltà a integrare i vari laboratori con materiali specifici per mancanza di risorse finanziarie.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel corso degli ultimi anni la scuola ha promosso momenti di formazione sulla didattica e sulle metodologie innovative. In particolare hanno riguardato:

- Uso didattico delle nuove tecnologie: uso della LIM;
- Acquisizione di buone pratiche in matematica;
- Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- I corretti stili di vita basati sulla sana alimentazione e la pratica dell'attività motoria;

- l'autovalutazione: "Valutare per Migliorare" e "Processi di inclusione e differenziazione nel RAV 2015"

La scuola promuove momenti di confronto, formali e informali, durante i quali i colleghi, spesso della stessa interclasse, si scambiano esperienze su strategie didattiche applicate al proprio gruppo-classe.

Inoltre la presenza di tre insegnanti comunali consente di predisporre un piano di intervento condiviso, per affiancare la loro presenza all'interno delle classi dove si evidenziano maggiori problematiche comportamentali e di apprendimento, per attivare modalità alternative con l'uso di pc o didattica differenziata.

La scuola non possiede risorse economiche sufficienti per poter organizzare corsi di formazione ben strutturati su tali tematiche. Dal questionario docenti si evidenzia tra l'altro che anche nella didattica quotidiana una buona percentuale di docenti non applica spesso strategie alternative, anche per il bisogno di avere un supporto continuo con una figura tutoriale esperta in tale settore, a cui rivolgersi.

In linea generale, le strategie maggiormente applicate si riferiscono al cooperative learning e il tutoring tra pari.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RGEE004002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	55,3	53,4
Azioni costruttive	n.d.	100	41,9	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	100	41,7	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RGEE004002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	58,3	55,8
Azioni costruttive	n.d.	-	53,1	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	100	50,1	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RGEE004002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	40,9	45,9	43,9
Azioni costruttive	n.d.	35,6	35,2	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	30,5	28,5	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RGEE004002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	51,4	50,4	49,8
Azioni costruttive	20	38,4	38,7	40,6
Azioni sanzionatorie	40	38,8	34,9	34,2

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Durante l'anno scolastico sono stati promossi degli incontri di formazione/informazione per docenti e genitori dal titolo "Simpatiche canaglie: come gestire meglio i comportamenti difficili dei bambini", condotti da un neuropsichiatra infantile, uno psicoterapeuta e una psicologa. Inoltre la presenza continuativa dell'equipe socio-psico-pedagogica scolastica ha consentito un supporto più specialistico nei confronti dei casi-problema presenti nelle varie classi.

Durante l'anno scolastico sono stati promossi degli incontri di formazione/informazione per docenti e genitori dal titolo "Simpatiche canaglie: come gestire meglio i comportamenti difficili dei bambini", condotti da un neuropsichiatra infantile, uno psicoterapeuta e una psicologa. Inoltre la presenza continuativa dell'equipe socio-psico-pedagogica scolastica ha consentito un supporto più specialistico nei confronti dei casi-problema presenti nelle varie classi.

Quest'anno la scuola ha aderito al Progetto "Sport di classe" che ha sviluppato un percorso formativo basato sulla promozione di valori-chiave per la crescita formativa degli alunni (rispetto di sé, dell'altro, delle regole sociali) all'interno di una dimensione inclusiva e dinamica. Il progetto ha coinvolto tutte le classi della scuola primaria.

Dal questionario docenti si evince che, nonostante l'impegno profuso, le azioni promosse dalla scuola nei casi di comportamenti problematici da parte degli alunni non sempre hanno prodotto risultati positivi.

Allo stesso modo, è emerso che i docenti non hanno messo in atto in modo pieno specifiche strategie per promuovere le competenze sociali tra gli alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il plesso di scuola primaria è fornito di:

- una palestra dotata di attrezzature specifiche;
- un laboratorio di informatica con 16 postazioni multimediali;
- un laboratorio musicale con strumentario ORRFF;
- un laboratorio scientifico con LIM;
- un'aula di psicomotricità;
- la biblioteca scolastica inserita in rete nel Sistema Bibliotecario Nazionale, per bambini e adulti;
- una sala riunioni con 14 notebook e LIM.

La problematica più rilevante fa riferimento all'assenza di una connessione di rete affidabile e continua; allo stesso modo non tutte le aule sono cablate. Inoltre l'assenza di un vero e proprio auditorium limita notevolmente la possibilità di realizzare momenti formativi alternativi e innovativi (teatro, danza e musica, rappresentazioni, etc.)

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	17,1	20,8	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	73,2	66	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,8	13,2	25,3
Situazione della scuola: RGEE004002		Nessuna o una azione fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I processi inclusivi costituiscono una prassi consolidata, la "normalità" del lavoro scolastico. Essi si configurano come accoglienza socio-affettiva e accoglienza dei vari stili cognitivi, ritmi di apprendimento, ecc. La comunicazione didattica è orientata all'inclusione anche nell'adozione di stili comunicativi comprendenti la disponibilità all'ascolto degli alunni e delle famiglie, la valutazione proattiva, la modulazione dei carichi di lavoro. In quest'ottica l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi educativi si rivolgono a tutti, non solamente agli alunni che presentano BES.</p> <p>Risorse materiali: aula psicomotricità, palestra, laboratori di musica, di scienze e di informatica, software Edidattici.</p> <p>Ulteriori Risorse umane: équipe s.p.p., specialisti socio-sanitari, docenti comunali per attività integrative</p> <p>I docenti hanno partecipato a svariati corsi di aggiornamento relativi a gestione dinamiche gruppo classe, D.S.A. e B.E.S. Ne è seguito lo sviluppo di un curriculum di scuola attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. È stata, tra l'altro, istituita la Settimana dell'inclusione, dedicata all'approfondimento dei temi connessi all'inclusione.</p> <p>La scuola si è dotata di modelli per l'elaborazione di P.E.I. e P.D.P., alla cui stesura partecipa l'intero team docenti e il GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE.</p>	<p>Sono previsti incontri scuola-famiglia per la verifica intermedia e conclusiva dello stato di attuazione di tali documenti e del PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.) nel suo complesso, ma si confida in una maggiore partecipazione delle famiglie.</p> <p>ULTERIORI PUNTI DI DEBOLEZZA:</p> <p>Ridotto numero delle ore di sostegno a favore degli alunni con disabilità. Ridotto numero di ore A DISPOSIZIONE dei docenti.</p> <p>Mancanza di fondi sufficienti a supportare un intervento adeguato e costante di uno sportello d'ascolto per supportare le famiglie.</p> <p>Limiti strutturali nei laboratori presenti nella scuola e di software specifici in relazione a obiettivi didattici funzionali all'interazione e alla partecipazione di tutti gli alunni. Non sempre adeguata competenza informatica da parte di tutti gli insegnanti.</p> <p>Maggiore consapevolezza delle specificità delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando la generalizzazione e la genericità, approfondendone le matrici, spesso profondamente diverse.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

Istituto:RGEE004002 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	81,6	90,4	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	21,1	22,8	36
Sportello per il recupero	No	10,5	7	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	36,8	41	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	15,8	10,3	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	21,1	22,4	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	5,3	8,8	14,5
Altro	No	21,1	20,7	21

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RGEE004002 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	71,1	77,1	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	18,4	16,6	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	39,5	34,3	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	65,8	52,4	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	15,8	22,6	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	42,1	53,8	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	57,9	70,2	40,7
Altro	No	0	3,9	5,4

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I due più recenti anni scolastici le risorse economiche aggiuntive a disposizione della scuola sono state orientate a PROGETTI DI RECUPERO (a.s. 2013-2014) e a PROGETTO DI POTENZIAMENTO, valorizzazione delle eccellenze e conoscenza di se stessi e del territorio (a.s. 2014-2015). Tra l'altro, interventi per rispondere alle difficoltà di apprendimento sono stati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) screening disturbi specifici dell'apprendimento nelle classi seconde e terze; 2) progetto "Simpatiche Canaglie", sulla gestione dei comportamenti difficili degli alunni e delle ricadute sull'apprendimento e sull'autostima 3) corso di formazione per insegnanti "Bisogni educativi speciali e scuola, strumenti di rilevazione e intervento" <p>A disposizione degli alunni è il supporto di n.3 insegnanti comunali che svolgono nelle classi attività integrative e affiancano gli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento.</p> <p>In generale, in tutte le classi vengono svolte attività individualizzate per il recupero delle carenze, rivolte agli alunni con maggiori difficoltà, nonché attività di potenziamento che favoriscono l'emergere delle potenzialità e predisposizioni di ciascun alunno.</p> <p>Per gli alunni con Bisogni educativi Speciali viene redatto e attuato il Piano Didattico Personalizzato, nel quale vengono previsti gli opportuni strumenti compensativi e dispensativi da adottare nelle quotidianità didattica.</p>	<p>Si rilevano i seguenti punti di debolezza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Gli esiti degli interventi di recupero e potenziamento vanno monitorati e valutati in modo più sistematico. 2) Va incrementato l'uso delle nuove tecnologie nella didattica

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, docenti comunali, assistenti sociosanitari, famiglie, collaboratori scolastici, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. Il Gruppo di lavoro per l'inclusione viene frequentemente consultato e coinvolto in tutte le iniziative inclusive. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vengono predisposti Piani Didattici Personalizzati che vengono concordati con le famiglie degli alunni interessati e monitorati costantemente con momenti ufficiali di verifica intermedia e finale. In generale, tutti gli sforzi della scuola sono tesi ad assicurare a tutti gli alunni l'individualizzazione e la personalizzazione del percorso formativo.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:RGEE004002 - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	92,1	96,3	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	84,2	79,2	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	97,4	94,4	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	73,7	59,4	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	78,9	72,3	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	76,3	52	61,3
Altro	No	21,1	15,9	16,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ottica della verticalità del curricolo e dell'unitarietà del percorso educativo-didattico da garantire agli alunni, la scuola riserva particolare attenzione alle attività di continuità. Promuove all'inizio e a conclusione dell'anno scolastico incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle nuove classi. La Commissione "Formazione classi", costituita da un folto gruppo di insegnanti dell'infanzia e della primaria, avvia le proprie attività sin dal mese di giugno, per completare le complesse procedure a settembre, poco prima delle lezioni. Viene elaborata collegialmente e rivista annualmente la "scheda di passaggio", che accompagna l'alunno dall'infanzia alla primaria e che agevola non poco nella formazione dei nuovi gruppi-classe. Nel corso dell'anno vengono effettuate visite della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia e promosse attività educative comuni per i bambini dell'infanzia con insegnanti e alunni della primaria per aiutarli a familiarizzare con il nuovo contesto scolastico. Vengono richieste le medesime schede alle Scuole dell'infanzia non appartenenti al Circolo i cui alunni si sono iscritti alla primaria Palazzello.</p>	<p>E' necessario promuovere un maggiore raccordo con altre scuole non appartenenti al Circolo al fine di favorire lo scambio di informazioni necessarie nella scelta del gruppo-classe nel quale inserire i nuovi iscritti. Non sempre è facile conciliare le informazioni a disposizione, i criteri di formazione delle classi deliberate dal collegio dei docenti e le richieste delle famiglie. Esistono sensibili margini di miglioramento nella programmazione in verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Il monitoraggio dei risultati degli alunni nel passaggio dall'infanzia alla primaria è costante ed è realizzato nelle riunioni collegiali e nei frequenti incontri anche informali tra docenti dell'infanzia e docenti della primaria. Occorre comunque predisporre strumenti sistematici di rilevazione per una più approfondita analisi degli esiti delle attività connesse alla continuità.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orientamento rappresenta un nodo centrale dell'azione formativa, poiché promuove la progressiva ricerca-costruzione dell'identità dell'alunno. In tale ottica, ogni intervento formativo costituisce una precisa scelta didattica orientativa tesa a sviluppare le abilità necessarie al pieno sviluppo della personalità dell'alunno e alla maturazione individuale, della consapevolezza e conoscenza di sé e di efficaci atteggiamenti metacognitivi (autoregolazione degli apprendimenti, percezione di autoefficacia, all'autoinforzo cognitivo e di personalità).</p> <p>Le attività di orientamento mirano ad accompagnare gli alunni e le famiglie nella scelta della scuola secondaria di primo grado alla quale iscriversi. Sono promosse attività di orientamento affinché la conoscenza dei Piani dell'Offerta Formativa delle scuole sec. di I grado favorisca una scelta consapevole e rispondente alle aspettative di alunni e genitori.</p> <p>Nei mesi precedenti l'iscrizione al nuovo ordine di scuola doc. della primaria e della sec. di primo grado si incontrano per concordare le attività funzionali all'orientamento. Gli alunni delle classi quinte vengono accompagnati a visitare le scuole secondarie e coinvolti in attività educativo-didattiche cui partecipano alunni e docenti della secondaria.</p>	<p>Il monitoraggio dei risultati degli alunni nel passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado è episodico. Occorre comunque predisporre strumenti sistematici di rilevazione per una più approfondita analisi del percorso scolastico degli alunni che hanno frequentato il Circolo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e orientamento sono strutturate e fondate sulla collaborazione tra i docenti di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e promuove costantemente la didattica orientativa.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La MISSION della Scuola, intrinsecamente ISTITUZIONALE, ne specifica la ragion d'essere, dando senso e sostanza alle idee sull'infanzia e l'adolescenza, alle idee di sapere e di futuro. La missione e le priorità sono chiaramente definite e costituiscono parte integrante e ben radicata del capitale sociale della scuola. Tale capitale, incardinato nelle relazioni sociali che nella scuola si intrecciano, è il risultato dell'interazione tra le risorse morali, intellettuali, culturali e umane, le competenze individuali operanti nella scuola e i valori condivisi, le norme, la coesione, la fiducia reciproca e verso l'istituzione scolastica. Il Circolo Didattico può vantare una lunga tradizione ed esperienza che si sono tramandate di generazione in generazione definendone via via in modo sempre più netto l'identità specifica e il patrimonio di conoscenze, strategie metodologiche e didattiche, scelte educative, priorità etiche. Tale Storia costituisce il background su cui si costruisce il presente, il presupposto imprescindibile per le scelte future, è ben nota alla comunità scolastica, alle famiglie e nel territorio di riferimento.</p>	<p>La missione del C.D. e le sue finalità sono chiaramente definite nel P.O.F. e costantemente declinate in ogni scelta e azione educativa e organizzativa. Esse costituiscono la forza trainante per trasformare ogni idea, ogni progetto in una realizzazione concreta. Ciononostante è necessario un maggiore coinvolgimento di tutti i soggetti, affinché vengano mobilitate e rese responsabili dei processi e dei risultati le risorse più competenti ed importanti della scuola, favorendo quel salto di qualità che trasformi il semplice "stare insieme" all'operare insieme, in una progressione di livelli di partecipazione, di coordinamento degli sforzi e di cooperazione. E' necessario promuovere un più efficace rapporto di comunicazione e collaborazione, 1) attivando tra scuola e famiglia un processo di progressivo reciproco riconoscimento e valorizzazione del ruolo educativo e formativo; 2) valorizzando ogni sinergia e potenziando i processi di progettualità, sviluppo e scambio tra tutte le componenti che, a vario titolo, operano nella scuola; 3) promuovendo efficaci modalità di dialogo con l'utenza, atte a rilevare e definire i bisogni formativi. E' necessario rendere più partecipe la componente genitori attraverso un Contratto Formativo, ossia un insieme degli impegni reciproci il cui tratto distintivo siano la chiarezza degli intenti, la condivisione, l'accettazione consapevole e assunzione di responsabilità da parte di ognuna delle componenti coinvolte nell'azione formativa.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi principalmente attraverso la seguente dotazione istituzionale di documentazione prevista dall'introduzione dell'Autonomia scolastica:</p> <p>-Il piano dell'Offerta Formativa, che riassume identità, valori, mission, strategie, scelte educativo-didattiche, modelli organizzativi, progettazione annuale.</p> <p>-Il Piano Annuale per l'Inclusività (parte integrante del POF), ossia lo strumento programmatico la formulazione del PAI predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che comprende al suo interno il GLHI) e approvato dal Collegio dei docenti. Tale Piano individua annualmente gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e predisporre un piano delle risorse e delle attività per favorire una migliore accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con diversi Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>-Il Programma Annuale che in sostanza costituisce il preventivo relativo a programmi e progetti (in accordo con POF), funzioni e servizi</p> <p>-Il Regolamento interno d'Istituto</p> <p>-Il Conto Consuntivo annuale che, sotto il profilo contabile da conto delle attività realizzate.</p> <p>-Le relazioni del Dirigente scolastico che accompagnano sia il Programma Annuale, sia il Consuntivo e definiscono obiettivi perseguiti e risorse di bilancio, articolate per progetti, nonché i risultati della gestione attesi e conseguiti.</p>	<p>Ciascun documento, lungi dall'essere inteso quale adempimento meramente burocratico, costituisce, nel corso di ciascun anno scolastico, la linea guida per ogni scelta e azione della Scuola. I Consigli di Intersezione e Interclasse, il Collegio dei docenti, il Consiglio di Circolo, il G.L.I. e il G.L.H.I. vengono coinvolti di azioni di monitoraggio (iniziali, di medio termine, conclusive) e di valutazione dei processi e degli esiti degli esiti volte a valutare lo stato di attuazione di quanto previsto dai documenti programmatici e coinvolti in momenti. Ciononostante per tali azioni di monitoraggio e valutazione devono ancora essere elaborati strumenti sistematici DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA dei dati relativi ai processi educativi e alle pratiche valutative, nonché di successiva rendicontazione sociale, al fine di garantire l'apprezzamento degli esiti e dei livelli di apprendimento e di renderli leggibili all'esterno (famiglia, contesto, sociale, mondo del lavoro).</p> <p>Inoltre, sono tuttora fortemente orientate agli interlocutori interni, dovendo ancora essere inserite in un quadro di connessioni e di scambi informativi, che rendano conto non solo delle intenzioni e dei programmi ma informino sui risultati precedenti, in modo da rendere la comunicazione stessa efficace e significativa.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	26,8	26,7	26,5
	Tra 500 e 700 €	36,6	34,3	32,5
	Tra 700 e 1000 €	29,3	28	28,8
	Più di 1000 €	7,3	11	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: RGEE004002	Meno di 500 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RGEE004002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,00	71,4	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	28,00	28,6	30,1	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:RGEE004002 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	80,77	64,7	61,4	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:RGEE004002 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	75,00	76,5	78,2	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RGEE004002 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	21,43	23,7	28,3	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RGEE004002 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	41,67	46,6	47,7	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:RGEE004002 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,2	95,3	90,5
Consiglio di istituto	No	19,5	19,8	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	24,4	28,8	34,3
Il Dirigente scolastico	Si	12,2	13,4	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,2	8,2	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	14,6	15,4	14,8
I singoli insegnanti	No	17,1	7	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:RGEE004002 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	85,4	78,9	71,4
Consiglio di istituto	No	58,5	63,9	62
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,1	3,1
Il Dirigente scolastico	Si	26,8	24,7	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,3	9,6	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	4,9	9	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:RGEE004002 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	53,7	66,2	51,3
Consiglio di istituto	No	0	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	70,7	68	70,8
Il Dirigente scolastico	No	4,9	6,2	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,9	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,2	12,7	12,6
I singoli insegnanti	Si	26,8	21,2	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:RGEE004002 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	41,5	58,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	1,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	53,7	43,1	32
Il Dirigente scolastico	Si	7,3	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,9	4,1	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	56,1	58,3	65,3
I singoli insegnanti	No	22	12,7	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:RGEE004002 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,7	91,5	89,9
Consiglio di istituto	No	0	2	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	39	37,7	35,9
Il Dirigente scolastico	No	14,6	12,1	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,8	5,4	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	26,8	32	35,3
I singoli insegnanti	No	2,4	2,1	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:RGEE004002 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	80,5	81,9	77,3
Consiglio di istituto	Si	73,2	70,9	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,4	2	2
Il Dirigente scolastico	No	17,1	20,4	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,3	4,2	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	7,3	9,3	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,2	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:RGEE004002 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	29,3	20,8	24,1
Consiglio di istituto	No	56,1	64,5	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,3	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	70,7	73,5	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	22	19	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,4	3,3	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:RGEE004002 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	39	37,4	34
Consiglio di istituto	No	2,4	0,7	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	41,5	43,6	41,5
Il Dirigente scolastico	No	22	24,5	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14,6	13,4	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	34,1	38,9	42,1
I singoli insegnanti	No	14,6	15,5	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:RGEE004002 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	93,8	90,5
Consiglio di istituto	No	0	2,5	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	2,4	3,8	3,4
Il Dirigente scolastico	No	31,7	36,1	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17,1	18	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	19,5	17,5	14,5
I singoli insegnanti	No	0	4,7	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:RGEE004002 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	77,19	59,3	47,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,75	0,7	1,9	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	2,11	26,7	28,5	24,3
Percentuale di ore non coperte	18,95	14,4	23,2	18,5

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario scolastico settimanale è di 30 ore antimeridiane dalle 8.30 alle 13.30 dal lunedì al sabato.</p> <p>Dal monte ore complessivo dei docenti emerge che le ore a disposizione sono solamente 8, di cui 2 sono destinate all'insegnamento alternativo alla religione cattolica.</p> <p>All'inizio dell'anno vengono individuate le figure di riferimento con compiti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaboratori del dirigente; - funzioni strumentali; - coordinatori di interclasse; - coordinatori di gruppi ad hoc (GLH, GLI); - coordinatori di commissioni tematiche (POF, continuità, etc.). <p>Ciascuna figura ha compiti ben individuati all'interno dell'area di competenza e alla fine dell'anno presenta una relazione finale.</p> <p>Anche il personale ATA ha una ripartizione di compiti individuati dal Dirigente Scolastico e dal DSGA.</p>	<p>Non sempre il carico di lavoro delle figure con incarichi di responsabilità è adeguato al compenso di retribuzione percepito. Ciò comporta uno scoraggiamento e una poca propensione e disponibilità ad accettare incarichi più impegnativi.</p> <p>In riferimento al personale ATA, ausiliario, la scuola deve sempre tenere in considerazione varie problematiche (Legge 104/92).</p> <p>Inoltre il numero esiguo di ausiliari a tempo indeterminato, a fronte della presenza di ditte esterne di pulizia, è irrisorio rispetto alle varie e diversificate esigenze che la scuola presenta (vigilanza, incarichi esterni, pulizia, manutenzione, etc.).</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RGEE004002 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	7	6,71	7,32	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RGEE004002 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	3365,14	3930,01	7517,76	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RGEE004002 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	53,90	39,86	71,98	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RGEE004002 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	17,09	9,69	14,94	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:RGEE004002 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	1	24,4	19	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	1	24,4	16,3	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	29,3	13,7	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	39	37,3	48,5
Lingue straniere	0	12,2	21,2	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	14,6	7	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	26,8	32,8	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	26,8	34,6	27,3
Sport	0	12,2	17,8	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	17,1	12,7	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	12,2	14,4	17
Altri argomenti	0	17,1	17,6	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:RGEE004002 - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	n.d.	2,2	1,1	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:RGEE004002 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	29,61	44,2	40,3	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:RGEE004002 - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: RGEE004002
Progetto 1	Attivati laboratori di formazione-ricerca azione attraverso problem solving e gioco per creare competenze metacognitive, linguistiche e logico-matematiche
Progetto 2	Attivazione dinamiche inclusive per il recupero di competenze linguistiche e metacognitive
Progetto 3	Attivazione dinamiche indisciplinate Matematica.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	48,8	46,9	25,1
	Basso coinvolgimento	26,8	25,3	18,3
	Alto coinvolgimento	24,4	27,8	56,6
Situazione della scuola: RGEE004002		Basso coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I vincoli di natura economica impongono una programmazione integrata che armonizzi la programmazione educativo-didattica e quella finanziaria, gli obiettivi didattici e gestionali.</p> <p>Le scelte educative, didattiche e gestionali alla base dei progetti realizzati emanano dalla prioritaria scelta identitaria della nostra istituzione scolastica, che vede nell'inclusione la propria irrinunciabile cornice valoriale di riferimento. Le attività curriculari e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, pertanto, mirano a garantire l'individualizzazione e la personalizzazione dell'intervento educativo, ossia a perseguire l'eccellenza, intesa non solo come ricerca di elevati standard di apprendimento, ma anche come attuazione di strategie eccellenti di recupero e integrazione degli svantaggi. Sicché da un lato, si supportano gli alunni in difficoltà di apprendimento e ogni Bisogno Educativo, dall'altro si attivano azioni per valorizzare le eccellenze e le peculiarità individuali, creando le condizioni per il BEN-ESSERE e il SUCCESSO SCOLASTICO, in un ambiente accogliente e stimolante sia sul piano umano e relazionale che su quello formativo.</p>	<p>I prodotti e gli esiti delle attività realizzate negli orari curriculari e/o extracurriculari spesso non vengono socializzati e l'intera comunità scolastica e il complesso dei genitori non vengono a conoscenza delle molteplicità delle iniziative delle singole classi e sezioni. La ristrettezza del tempo-scuola e l'assenza di spazi comuni sufficientemente ampi da poter accogliere tutti gli alunni condizionano le occasioni di scambio e socializzazione delle esperienze. E' necessario creare momenti di analisi e riflessione, dotarsi di strumenti di rendicontazione sociale che "rendano conto" del VALORE AGGIUNTO creato dalla scuola grazie alle sue scelte educative, didattiche e gestionali, della coerenza di ciascuna iniziativa rispetto alle priorità strategiche individuate dalla scuola.</p> <p>Vanno, inoltre, potenziate le attività di monitoraggio e valutazione dei singoli progetti, al fine di rilevare i processi attivati e gli esiti raggiunti, il livello di gradimento delle iniziative, le proposte di miglioramento da parte di tutti i soggetti coinvolti di cui tenere conto in fase di riprogettazione, per un utilizzo ottimale delle risorse e nell'ottica del ciclo di gestione della performance e del miglioramento della qualità del sistema (PDCA (Plan - Do- Check - Act)).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritari, ma occorre intraprendere azioni che potenzino la comunicazione esterna e coinvolgano maggiormente la comunita' scolastica nel suo complesso, le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni vanno attuati in modo più sistematico e strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto ma vanno significativamente integrate.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:RGEE004002 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	2,7	1,9	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RGEE004002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	17,1	11,3	21,7
Temi multidisciplinari	0	2,4	3,3	6
Metodologia - Didattica generale	1	14,6	8,7	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	17,1	3,8	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	22	19,8	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	36,6	39,1	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	14,6	13,4	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,4	0,3	2,2
Orientamento	0	0	0,8	1,2
Altro	0	14,6	9	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:RGEE004002 % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	71,15	22,9	36,9	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:RGEE004002 - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	115,42	59,7	43,1	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:RGEE004002 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,77	0,8	0,5	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tenuto conto delle esigenze formative dei docenti emerse nel corso delle riunioni collegiali, sono stati avviati i seguenti percorsi di aggiornamento e formazione professionale cui hanno partecipato gruppi di docenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Laboratori di ricerca-azione: problem solving -italiano e matematica (Azioni di accompagnamento alle Indicazioni nazionali) 2) Le differenze di genere 3) Disturbi specifici di apprendimento 4) Valutazione e certificazione delle competenze 5) Autovalutazione d'istituto 6) Uso della L.I.M. per alunni con Bisogni Educativi Speciali 7) Banca d'Italia (la gestione responsabile del denaro) 8) Minibasket (corso di aggiornamento) 9) Sport di classe (educazione fisica -formazione in situazione) 10) Simpatiche canaglie (gestione delle dinamiche del gruppo-classe) 11) Screening D.S.A. 12) "In fuga dal glutine" (per la riduzione del disagio dei minori celiaci) <p>Tenuto conto delle esigenze formative del personale amministrativo e delle valutazioni del D.S.G.A., sono stati avviati i seguenti percorsi formativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Inventario 2) Trasparenza e gestione del sito 3) Split payment <p>Sono stati, inoltre, tenuti un corso di formazione generale sulla sicurezza rivolto a tutto il personale scolastico, così come previsto dalla normativa. Si è provveduto alla formazione di Preposti, di Addetti alle Emergenze e al Primo Soccorso, del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).</p>	<p>I percorsi formativi seguiti da singoli docenti o da gruppi di docenti o dal personale A.T.A. sono solo in parte socializzati e trasformati in patrimonio conoscitivo ed esperienziale a disposizione di tutta la scuola. Potrebbe risultare utile utilizzare la piattaforma digitale già utilizzata quale luogo virtuale di scambio dei report e della documentazione raccolta.</p> <p>Mancano tuttora strumenti valutativi e autovalutativi per rilevare la qualità delle iniziative formative promosse dalla scuola, né per rilevare le ricadute di tali percorsi formativi sull'insegnamento e sulla qualità dell'apprendimento degli studenti, quali effetti abbiano effettivamente sulle modalità di trasmissione dei contenuti disciplinari, sulla metodologia utilizzata, sui criteri di valutazione applicati.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le risorse umane sono costituite dall'insieme dei soggetti che operano nel sistema scolastico e rappresentano la variabile più importante per un servizio scolastico di qualità. Perché possa funzionare e raggiungere i propri obiettivi, l'organizzazione deve saper coinvolgere i soggetti verso la realizzazione comune degli scopi comuni; 1) indirizzando positivamente le competenze, la professionalità, le risorse culturali, il senso di appartenenza; 2) pianificando percorsi di crescita professionale e personale; 3) favorendo l'assunzione di compiti e responsabilità, 4) individuando, riconoscendo e incrementando il potenziale professionale di ciascuno sia sul piano individuale sia tenendo conto della disponibilità di lavorare in team. Nell'assegnazione degli incarichi si è tenuto conto delle competenze e delle esperienze pregresse, cercando di coinvolgere il maggior numero possibile di docenti nell'ottica di una gestione condivisa e partecipata.</p>	<p>La scuola può contare su limitate risorse economiche, pertanto molte delle competenze professionali che permetterebbero l'organizzazione di percorsi formativi extracurricolari sono solo in parte messe a disposizione dell'utenza.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RGEE004002 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	51,2	60,5	53,5
Curricolo verticale	No	56,1	60,9	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	51,2	48,9	48,9
Accoglienza	Si	75,6	62,7	60,5
Orientamento	No	58,5	65,7	71,1
Raccordo con il territorio	No	65,9	69,3	65
Piano dell'offerta formativa	Si	87,8	81,9	84,7
Temi disciplinari	No	19,5	27,3	29,9
Temi multidisciplinari	No	22	30,7	29,3
Continuità'	Si	82,9	77,6	81,7
Inclusione	Si	95,1	83,7	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,4	7	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	12,2	11,8	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	34,1	22,2	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	51,2	59	57,1
Situazione della scuola: RGEE004002		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:RGEE004002 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	6,1	7	6,9
Curricolo verticale	0	8,7	8,5	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	7,3	6,3	6,6
Accoglienza	19	11,5	7,8	7
Orientamento	0	5,1	4,6	4,4
Raccordo con il territorio	0	4,3	4,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	9	6,1	6,2	7
Temi disciplinari	0	1,8	4	5
Temi multidisciplinari	0	2,2	4,2	4,1
Continuità	23	11	7,7	9,4
Inclusione	17	14,4	9,4	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Caratteristica spiccata del lavoro dei docenti della Scuola dell'infanzia e della Scuola Primaria è la capacità di operare come gruppo che condivide una visione comune della specificità della scuola e che persegue modalità di insegnamento unitario, sia da un punto di vista pedagogico che metodologico e didattico docenti avranno. Nel P.O.F. in generale, nonché nella Programmazione Ed.di ciascuna Intersezione e Interclasse, la scelta di comuni obiettivi educativi costituisce il punto di riferimento qualificante che garantisce l'unitarietà pedagogica, didattica e metodologica e costituisce il terreno comune su cui incardinare organici collegamenti e collocarsi in una prospettiva multidisciplinare.</p> <p>Nell'ambito della programmazione settimanale di team, i docenti della Scuola Primaria, inoltre, individuano obiettivi specifici ed attività per la singola classe, in aderenza alla specificità del gruppo-classe.</p> <p>Nella consapevolezza secondo cui la coesione interna e il lavoro di équipe costituiscono un valore aggiunto alle qualità e competenze dei singoli docenti, vengono promosse molteplici occasioni formali e informali che favoriscono il confronto didattico e organizzativo sulle varie attività, nell'intento di valorizzare le specifiche competenze di ogni componente del gruppo accrescere e rinforzare lo spirito collaborativo all'interno del team e potenziare una visione positiva della collaborazione reciproca, facilitare i processi di comunicazione interna al gruppo.</p>	<p>Gli insegnanti possono condividere materiali e prodotti in una comune piattaforma digitale, avviata inizialmente per la stesura dell'Agenda della Programmazione ma che può essere utilizzata anche per lo scambio di documenti e materiali. Per lo stesso scopo può essere utilizzata l'Area riservata del sito della scuola. Per la condivisione di strumenti e materiali didattici vanno incrementati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'uso delle nuove tecnologie (in particolare la piattaforma digitale e l'area riservata del sito) e, di conseguenza, le competenze digitali di tutti i docenti; 2) le occasioni di confronto e lavoro di gruppo su specifiche tematiche, in particolare sulla didattica per competenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza e promuove numerose iniziative formative per i docenti. È attenta a tutte le proposte formative che offre il territorio e, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, ha aderito o organizzato molteplici iniziative di formazione e aggiornamento degli insegnanti. La coesione e il senso di appartenenza all'istituzione scolastica ampiamente diffusi tra i docenti favoriscono il lavoro di gruppo. I docenti abitualmente operano come gruppo cooperativo, capace di lavorare insieme ma anche di crescere e di migliorarsi quotidianamente.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	19,5	16,7	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	58,5	47,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	19,5	25,3	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	2,4	10,8	16,7
Situazione della scuola: RGEE004002	Bassa partecipazione (1 - 2 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	66,7	61,4	63,8
	Capofila per una rete	24,2	26,1	25,7
	Capofila per più reti	9,1	12,5	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: RGEE004002	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,3	18,8	20
	Bassa apertura	0	5,9	8,3
	Media apertura	6,1	15,3	14,7
	Alta apertura	63,6	60	57
	n.d.			
Situazione della scuola: RGEE004002	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:RGEE004002 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	26,8	43,8	56
Regione	0	26,8	29,1	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	0	10,3	18,7
Unione Europea	0	12,2	13,7	7
Contributi da privati	0	4,9	3,9	6,9
Scuole componenti la rete	1	56,1	45,1	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RGEE004002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	41,5	21,2	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	7,3	13,7	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	61	71,4	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	9,8	11,6	10,1
Altro	0	9,8	22,5	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:RGEE004002 - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	22	29,1	34,3
Temi multidisciplinari	0	12,2	29,4	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	1	43,9	38,4	44,3
Metodologia - Didattica generale	1	17,1	18,1	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	17,1	11,6	9,7
Orientamento	0	4,9	6,2	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	9,8	24,8	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	2,4	2,9	20,2
Gestione servizi in comune	0	22	18,3	20,8
Eventi e manifestazioni	0	4,9	9,6	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7,3	9,3	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	31,7	26	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	43,9	47,2	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	17,1	16,5	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1	1,7
Situazione della scuola: RGEE004002	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RGEE004002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	19,5	27,1	29,9
Universita'	Si	48,8	50,2	61,7
Enti di ricerca	No	4,9	5,2	6
Enti di formazione accreditati	No	34,1	26,6	20,5
Soggetti privati	No	22	16,3	25
Associazioni sportive	Si	48,8	56,2	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	61	58	57,6
Autonomie locali	Si	48,8	48,7	60,8
ASL	Si	46,3	36,4	45,4
Altri soggetti	No	17,1	17,8	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:RGEE004002 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	65,9	69,3	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha promosso la costituzione di due reti di scuole, di cui è capofila.</p> <p>La Rete Iblea per la Formazione (cui hanno aderito altri due circoli didattici e due istituti comprensivi del Comune di Ragusa) ha elaborato e presentato un progetto di formazione rivolto agli insegnanti della rete, che è stato approvato e finanziato nell'ambito delle Misure di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali.</p> <p>La Rete Koinos (cui hanno aderito altri due circoli didattici e tre istituti comprensivi del Comune di Ragusa) si propone l'acquisizione di beni e servizi al fine di realizzare maggiori economie per le scuole. Ha promosso la realizzazione di corsi di formazione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro rivolti a docenti e personale A.T.A.</p> <p>La scuola ha anche collaborato con il Rotary Club Ragusa, che ha finanziato una borsa di studio per la realizzazione di uno screening d.s.a., momenti formativi per docenti e genitori, sportello informativo per genitori.</p> <p>Da due anni collabora anche con il C.A.I. per progetti di orienteering e conoscenza del territorio che hanno riscosso l'interesse di alunni e genitori.</p> <p>Membri dell'équipe s.p.p. hanno realizzato il progetto Simpatiche Canaglie (tre incontri rivolti a docenti e genitori) sulla gestione dei comportamenti difficili degli alunni.</p> <p>Intrattiene costanti rapporti con il Comune di Ragusa e l'A.S.P. per un efficace coordinamento degli interventi di aiuto alla persona e manutenzione e sicurezza degli edifici.</p>	<p>Molte occasioni di collaborazione con soggetti pubblici e privati si presentano anche nel corso dell'anno, pertanto risulta complesso coordinarle e integrarle con attività già programmate e previste dal P.O.F.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RGEE004002 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,78	17,9	22,9	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	0	3,1	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	21,6	27,8	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	45,9	49,9	59,2
	Alto livello di partecipazione	32,4	19,2	13,2
Situazione della scuola: RGEE004002	n.d.			

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:RGEE004002 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: RGEE004002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	1,9	7	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	9,8	9	12
	Medio - alto coinvolgimento	78	77	76,1
	Alto coinvolgimento	12,2	14,1	11,9
Situazione della scuola: RGEE004002		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la definizione dell'offerta formativa, il Collegio dei Docenti tiene conto delle indicazioni e dei criteri deliberati dal Consiglio di Circolo.</p> <p>Il Regolamento d'istituto viene vagliato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Circolo, tenendo conto dei rilievi e dei suggerimenti proposti dai rappresentanti dei genitori. Nell'ambito dei consigli di intersezione e interclasse vengono fornite ai rappresentanti dei genitori le opportune informazioni.</p> <p>Nel sito web sono state predisposte le aree NEWS e COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA, che sono costantemente aggiornate.</p> <p>Nel corso degli anni scolastici 13-14 e 14-15 sono stati organizzati incontri di formazione-informazione rivolti ai genitori su tematiche relative alle responsabilità genitoriali.</p> <p>Nell'ambito del protocollo di intesa sottoscritto con l'ASP di Ragusa, i genitori sono stati invitati a partecipare a incontri di formazione sugli stili di vita e sulle abitudini alimentari dei bambini.</p> <p>Il progetto Pedibus coinvolge attivamente i genitori partecipanti, che portavano avanti il progetto in qualità di tutor e coordinatori di linea.</p>	<p>Si rilevano i seguenti punti di debolezza:</p> <p>1) va rafforzata l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, puntando sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel reciproco rispetto delle rispettive competenze. Va ulteriormente favorita la partecipazione dei genitori alla vita della scuola al fine di consolidare la coerenza educativa dell'azione della famiglia e della scuola.</p> <p>Si riscontrano episodicamente atteggiamenti di delega della famiglia alla scuola o, al contrario, di indebita ingerenza nell'ambiente scolastico finalizzati ad un mero controllo della funzione docente.</p> <p>2) non sono molto numerosi i genitori che usufruiscono degli strumenti on line per la comunicazione con le famiglie</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Nel corso degli ultimi due anni scolastici si è molto lavorato nella direzione di una maggiore apertura della scuola al territorio, al fine di configurarla come "sistema aperto" che interagisce con le realtà in esso presenti, rafforzando, al contempo, la propria identità progettuale e culturale. In quest'ottica, sono state promosse numerose occasioni di confronto e collaborazione con reti di scuole e con enti locali e associazioni del territorio. Le collaborazioni attivate sono state integrate in modo adeguato con l'offerta formativa, nel pieno rispetto delle esigenze di istruzione, formazione e crescita degli alunni.

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Consolidamento competenze alunni con bisogni educativi speciali determinati da svantaggio socio-culturale o da scarso coinvolgimento delle famiglie.	Incremento delle risorse da destinare ad attività pomeridiane di recupero o centrate sulla riduzione di forme di disagio scolastico.
		Valorizzazione delle eccellenze.	Incremento della partecipazione della scuola a gare matematiche o altre iniziative volte alla valorizzazione delle eccellenze.
		Costruzione di percorsi di potenziamento e delle conoscenze di base, recupero delle lacune pregresse.	Incremento attività ed-did. finalizzate al recupero e al potenziamento
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Promuovere , attraverso il lavoro sulle competenze chiave e di cittadinanza, l' uso della didattica per competenze	N° UdA progettate per migliorare competenze Sviluppo di strumenti per valutare e certificare competenze
		Promuovere attività ed-did.in orario curriculare ed extracurriculare per il consolidamento di competenze chiave e di cittadinanza.	Incremento attività ed-did.in orario curriculare ed extracurriculare per il consolidamento di competenze chiave e di cittadinanza.
		Elaborare gradualmente una progettazione didattica per competenze condivisa	Incrementare uso strumenti di progettazione didattica per competenze.
	Risultati a distanza	Rielaborare il curricolo della Scuola dell'Infanzia e potenziare gli aspetti legati alla continuità educativo-didattica tra i due ordini di scuola.	Rielaborazione e inserimento nel P.O.F. 15/16 del curricolo dettagliato di Scuola dell'infanzia. Attività di continuità tra Infanzia e Primaria
		Monitorare i risultati ottenuti dagli alunni della Scuola Primaria fino alla classe terza della Scuola secondaria di I grado.	Protocolli d'intesa con le scuole secondarie di I grado che abitualmente in percentuale consistente accolgono gli alunni del Circolo in uscita.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Alla luce dell'analisi dei punti di debolezza evidenziati nelle diverse aree, sono state individuate tre PRIORITA' sulle quali concentrare risorse umane e finanziarie nel corso dell'anno 2015/2016. Risulta, infatti, necessario, potenziare la programmazione educativo-didattica della Scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria in un'ottica verticale, nonché monitorare i risultati degli alunni in uscita dal Circolo al fine di raccogliere dati funzionali all'elaborazione di un eventuale piano di miglioramento legato al curriculum.

Si rileva, inoltre, la necessità di destinare parte delle risorse disponibili al RECUPERO, alla VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE e AL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA, assicurando il necessario supporto agli alunni che presentano difficoltà di apprendimento legate a svantaggio socioculturale e attivando per tali alunni ulteriori percorsi di individualizzazione, assicurando altresì agli alunni con maggiori potenzialità e motivazione allo studio percorsi personalizzati volti alla valorizzazione delle diverse eccellenze.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Individuare docente con Funzione Strumentale dedicata alla Continuità tra Infanzia e Primaria (definizione curriculum infanzia, raccordo attività, ecc.</p> <p>Commissione Continuità permanente per l'intero anno scolastico. Programmazione congiunta tra docenti sc. Infanzia e sc. Primaria. Valutazione degli esiti</p> <p>Commissione P.O.F. triennale - compiti: elaborazione P.O.F. - Valutazione e monitoraggio dei progetti e delle attività del POF</p> <p>Commissione permanente "Didattica per competenze"</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Potenziamento della didattica laboratoriale e dei sussidi presenti nella scuola.</p> <p>Curare l'ambiente di apprendimento nella dimensione materiale e organizzativa e nella dimensione didattica</p> <p>Curare l'ambiente di apprendimento nella dimensione relazionale</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Progettazione e attuazione percorsi di ampliamento dell'offerta formativa volti all'individualizzazione e alla personalizzazione.</p> <p>Valutare gli esiti degli interventi di ampliamento dell'offerta formativa.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Valorizzazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusività quale cuore progettuale della scuola</p> <p>Attività di continuità rivolte contemporaneamente ad alunni di Sc. infanzia (alunni anni 4 - 5) e classi prime Sc. Primaria</p> <p>Incontri di verifica con docenti sc. sec. di I grado. Analisi dei dati relativi agli esiti degli ex alunni del Circolo.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Indirizzare le risorse verso le priorità, catalizzando le energie intellettuali interne, le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali</p>

	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promozione percorsi formativi rivolti ai docenti relativi alle tre aree di intervento individuate tra le priorità
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promozione di incontri periodici e frequenti con le famiglie degli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento Continuare a promuovere iniziative volte a coinvolgere sempre più i soggetti interessati presenti

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene che la presenza di un docente incaricato specificamente di promuovere le azioni di continuità e il supporto fornito da una Commissione permanente costituita da docenti di Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria possa contribuire all'ampliamento del curricolo dell'Infanzia e possa favorire il lavoro congiunto dei docenti nell'ottica della verticalità. Parimenti, più assidui incontri di programmazione e verifica con i docenti di scuola sec. di I grado possa costituire una utile occasione di riflessione sulle pratiche educative adottate.

Infine, si ritiene che, orientando le risorse su attività di recupero e potenziamento e puntando sull'incremento della didattica laboratoriale e del livello di autoefficacia di ciascun alunno, possa essere migliorata la capacità della scuola di individualizzare e personalizzare il percorso formativo di tutti gli alunni.